Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

Nel 2016 meno fallimenti in Italia

Confermato il trend iniziato due anni fa. Ma continuano a crescere le liquidazioni volontarie, segno che gli effetti della crisi non sono esauriti.

14 febbraio 2017 07:45

Secondo i dati forniti da Cerved, l'anno scorso sono fallite un Italia 13.500 aziende, che non sono poche, ma sempre meno delle 14.700 che hanno dichiarato default nel 2015, con una riduzione anno su anno dell'8,5 per cento. Un risultato che conferma il miglioramento già registrato due anni fa, quando i fallimenti si erano ridotti del 6,1% rispetto al massimo storico raggiunto nel 2014.

Il miglioramento riguarda tutti i settori economici e l'intero territorio nazionale, con la sola eccezione delle Isole, in cui il fenomeno torna ad aumentare, con tassi particolarmente negativi in Sardegna (+26%). Per quanto concerne l'andamento dei fallimenti per settore economico, la riduzione è stata dell'11,1% per le costruzioni, dell'8,7% per i servizi e del 5,8% per il manifatturiero. Tra i settori industriali sono aumentati i fallimenti nei comparti della metallurgia e sistema moda, mentre sono scesi in segmenti chiave come automobile, componentistica e meccanica.

Se nel 2016 sono diminuiti i fallimenti e altre procedure concorsuali (1.640, pari al -35%), in particolare il ricorso al concordato preventivo, è tornato invece a crescere il numero di imprenditori che decidono di chiudere la propria attività in bonis, segno che gli effetti della crisi sono tutt'altro che esauriti. Le stime Cerved indicano in 85 mila società liquidate volontariamente, in aumento del 9,2% rispetto al 2015.
Anche al netto di effetti di natura fiscale, che hanno favorito la liquidazione di società immobiliari, il numero di liquidazioni risulta in aumento (+3,8%), con un'inversione di tendenza che ha riguardato tutti i settori dell'economia e tutte le aree, con la sola eccezione del Mezzogiorno.

© Polimerica - Riproduzione riservata